

PRESIDENTE. Il deputato Bixio ha facoltà di parlare per un fatto personale.

BIXIO. Mi rincresce che l'onorevole Lanza abbia compreso così male, mi scusi, il mio pensiero. Io ho detto precisamente che desiderava la Commissione d'inchiesta parlamentare, come aveva proposto l'onorevole Lanza. Io sono l'uomo più lontano di questo mondo dal supporre nel signor Lanza, in particolare che stimo altamente, un uomo di partito. Non sarò stato compreso; ma io ho detto che, secondo me, bastava l'aver accennato il fatto precedente delle Camere inglesi, messo innanzi dal deputato Brofferio, perchè la cosa avesse un esito. Il dire poi che, appena nominata questa Commissione dalla Presidenza, si dovesse immediatamente, secondo la proposta del guardasigilli, depositare presso la medesima i documenti, mi parve questa cosa vestire un carattere che poteva, fuori della Camera, essere riguardato come un fatto di partito. Ecco che cosa voleva dire.

Del resto in tutte le questioni pubbliche io desidero sempre le inchieste, ed avrò occasione di domandarne più d'una.

PRESIDENTE. Il deputato Lanza ha fatto questa proposta: « che sia eletta dal presidente della Camera una Commissione di cinque deputati incaricata di ricevere le comunicazioni, le prove, i documenti che verranno forniti dal deputato Bertani, e quindi farne relazione alla Camera stessa per le sue deliberazioni in proposito. »

Pongo ai voti. . . .

CORDOVA, ministro d'agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CORDOVA, ministro di agricoltura e commercio. Signori, per gli stessi motivi che esposi poco fa alla Camera, io la prego di rendersi ragione di ciò che le si propone, appunto perchè gli effetti corrispondano poi a' suoi desiderii.

Se le parole della mozione del deputato Lanza, quando dice che il presidente nomini una Commissione di cinque deputati, alla quale il deputato Bertani farà le sue comunicazioni, e darà le prove e i documenti, si devono intendere nel senso che il deputato Bertani debba a questa Commissione dar comunicazione delle prove che egli possiede, e depositare i documenti che sono nelle sue mani, allora è quella tale Commissione alla quale la Camera mi pare che inclini, vale a dire non già la Commissione d'inchiesta, ma la Commissione che proporrà più tardi alla Camera il partito da prendersi. . . .

Voci. Sì! sì!

CORDOVA, ministro di agricoltura e commercio. Poteva dubitarsi, perchè la parola *prove* si potrebbe intendere nel senso che questa Commissione debba essa stessa ricevere le prove nel senso di aprire un'istruzione. . . . (No! no!)

È bene che si chiarisca questo prima, perchè la questione del tempo dipende poi da ciò evidentemente.

Se la Commissione non deve ricevere che semplici comunicazioni, il deputato Bertani non ha nessuna ragione di cercare un tempo, non ha che da addurre alla Commissione ciò che conosce; se però si debbono ricevere anche delle prove, allora naturalmente ci vuole del tempo.

PRESIDENTE. La proposta del deputato Lanza è così formulata:

« Nominare una Commissione di cinque deputati incaricati di ricevere dal deputato Bertani le comunicazioni, le prove e i documenti che da lui le verranno forniti, e quindi farne relazione alla Camera. »

Alcune voci. E il termine?

PRESIDENTE. Postochè siamo d'accordo su questa formula, votiamo questa proposta; poi parleremo del tempo.

Pongo dunque ai voti questa proposta. . . .

Voci. No! no!

(*Vari deputati, tra cui Sella e Susani, domandano la parola.*)

PRESIDENTE. Mi pareva che la Camera volesse procedere ai voti: altrimenti il deputato Crispi è iscritto il primo per parlare; poi. . . .

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendosi chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

PEPOLI GIOACHINO. Io chiedo facoltà di parlare per appoggiare la chiusura.

Io credo che noi ci siamo abbastanza intrattenuti sopra quest'argomento; d'altronde mi pare che il prolungare questa discussione potrebbe fare un pessimo effetto nell'interno, ed anche all'estero. (*Movimenti diversi*)

Quindi io chiedo che si chiuda questa discussione e che consentiamo tutti nella proposta dell'onorevole Lanza, che mi pare concilia l'interesse ed il decoro di tutti. (Sì! sì!)

PRESIDENTE. La chiusura essendo appoggiata, la pongo ai voti.

SELLA. Chiedo di parlare contro la chiusura.

SUSANI. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Il deputato Sella ha facoltà di parlare contro la chiusura.

SELLA. L'onorevole ministro di grazia e giustizia, poscia quello per l'agricoltura ed il commercio hanno proposto, se ho bene inteso, che fosse determinato il tempo entro il quale il deputato Bertani dovesse fare le sue comunicazioni relativamente all'accusa che ha lanciata.

Voci. Si vedrà poi dopo. (*Rumori*)

SELLA. Ora di questo limite di tempo nella mozione di cui si è data lettura non è fatto cenno. Io domando quindi che sia aggiunta una parola che limiti questo tempo, e propongo, per conto mio, la parola di *domani*. (Oh! oh! a sinistra) Si tratta di un nostro collega che siede in banchi diametralmente opposti a quelli su cui io seggio, è vero; ma io debbo essere tenero dell'onore suo, come del mio. (Bene! al centro)

Ora, è evidente che la proposta della Commissione non ha altro mandato che di udire dal deputato Bertani la nozione di un fatto che la sua delicatezza, e non glie ne faccio appunto, gli vieta di comunicare alla Camera.

Certamente l'onorevole Bertani, non domani, ma questa sera, ma oggi, ma adesso potrebbe narrare questo fatto; ora, se egli non accettasse la proposta che io faccio di comunicare questo fatto domani, potrebbe pensare taluno che egli non abbia le prove in pronto, ed io ripeto che sono geloso dell'onore del deputato Bertani come del mio, e non posso ammettere questo dubbio.

Propongo quindi che sia aggiunta alla proposta fatta la parola *domani*.

CORDOVA, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo il permesso di dire due sole parole.

Il deputato Bertani non può avere nessuna difficoltà di tempo, dal momento che la Commissione non deve ricevere che delle comunicazioni e nient'altro. Egli deve comunicare quello che sa e nulla più. . . .

Se si vuole imporre un termine, desidererei che la Camera, rispettando sè medesima nella persona del deputato Bertani, che è collega di tutti noi, non abbia l'aria d'imporre un ter-